

4 La museologia/museografia della nuova Casa del Parco

STRATEGIA

Creare una continuità tra ciò che viene esposto all'interno delle mura e l'ambiente naturale immediatamente all'esterno invogliando il visitatore a guardare l'ambiente naturale della Val di Tovel con consapevolezza e rispetto. In termini più strettamente museografici, trovare le migliori soluzioni architettoniche della casa del Parco e organizzative delle pertinenze del lago, ivi compreso il centro limnologico.

IPOTESI OPERATIVE

1. La Casa del Parco dovrebbe strutturarsi su due piani aventi differenti destinazioni/funzioni: il primo dedicato alla realizzazione di un piccolo centro visite/informazioni, con uno spazio dedicato ad una mostra temporanea; il secondo con l'allestimento di un'area di interpretazione ambientale, nel contesto della quale il "personale esperto" riesca a dialogare con i visitatori, aiutandoli a determinare gli indici di presenza (fotografie, tracce, reperti ecc.) visti nell'ambiente naturale e/o ad insegnare a riconoscerne alcuni reperti conservati *intra muros* (traccioteche e collezioni di riferimento con testi di supporto).

Al primo piano un locale unico con un bancone centrale, al quale i visitatori si possono avvicinare da ogni lato e che funga da elemento di "incontro" con gli operatori esperti del Parco. Il bancone non deve "dividere", ma al contrario fungere da "supporto" sul quale determinare insieme alle persone in visita le fotografie e/o i reperti da loro portati.

Si deve prevedere la presenza di almeno 2 schermi con la possibilità di leggere le schede di memoria delle macchine fotografiche.

Sulle pareti del locale devono esserci scaffalature con traccioteca, testi, archivi fotografici e quanto può servire per la determinazione dei reperti fotografati e/o portati dai visitatori, ivi compresi binoculari di facile utilizzo.

Sempre al primo piano, piccola area calpestabile solo da operatori del Parco con utile stampante per donare (o vendere) immagini portate dalle persone in visita.

2. Come servizio utile ad accentuare il coinvolgimento dei visitatori, si può prevedere la possibilità di cedere in comodato gratuito macchine fotografiche e/o binocoli da utilizzarsi nel contesto della visita al lago. In questo contesto potrebbe essere ricercata una forma di collaborazione/sponsorizzazione, con aziende produttrici di materiale ottico, che vedano nell'iniziativa un vantaggio e/o dei valori sociali.

3. Per rendere viva la struttura, oltre alla comunicazione "classica" (vedi punto 5), deve essere previsto un operatore del Parco che stazioni davanti alla casa e inviti le persone a sfruttare le diverse possibilità date, accompagnandole in ogni occasione possibile all'interno e mostrando il locale di interpretazione ambientale con le sue potenzialità.

All'esterno della casa, nell'attuale porzione a sinistra dello stabile (spalle al lago) in posizione sopraelevata rispetto alla strada, nel periodo estivo potrà essere collocata una copertura rimovibile, con l'allestimento di una sorta di aula all'aperto, che all'occorrenza diventi una sorta di piccolo teatro per rappresentazioni di teatro scientifico e possa all'occorrenza fungere da riparo

4. progettare una sorta di museo diffuso che coinvolga diversi punti di interesse della valle, dalla casa del parco, alla stazione limnologica alle malghe e punti di osservazione.